



Per superare la Fornero si studia un anticipo con assegno ridotto, come oggi per le donne. Costerebbe meno di Quota 41 chiesta da Lega e sindacati

di Valentina Conte

ROMA – Superare la legge Fornero, anzi poter dire di averla abolita, introducendo Opzione Uomo. Ovvero la pensione anticipata a 58-59 anni con 35 di contributi e ricalcolo dell'assegno tutto contributivo, come già accade per Opzione Donna. È l'idea accarezzata dalla premier in pectore Giorgia Meloni che punta così a due obiettivi con un colpo solo: realizzare una promessa elettorale (la flessibilità in uscita), senza scassare i conti. Dovrà vedersela con Quota 41 spinta dalla Lega. E con il taglio implicito in Opzione: fino a un terzo dell'assegno, perché si esce prima e perché c'è il ricalcolo.

La soluzione è in realtà un uovo di Colombo, la strada su cui era già avviato il premier uscente Draghi (all'epoca dei primi tavoli sindacali si parlava di "Opzione Tutti"). Permettere cioè di anticipare l'uscita e trascorrere più anni in pensione, pagando però una penalità in linea col principio di equità verso le nuove generazioni (che sono già tutte nel contributivo). Da gennaio 2023, con la fine di Quota 102 a dicembre, i requisiti Fornero saranno gli unici a cui guardare: 67 anni di vecchiaia (con 20 di contributi) oppure 42 anni e 10 mesi di contributi a prescindere dall'età (un anno in meno per le donne).

Opzione Donna tra l'altro – come pure Ape sociale, la misura assistenziale-ponte per i lavoratori o disoccupati più in difficoltà – scade il 31 dicembre. Fratelli d'Italia, ma anche Lega e Forza Italia, vogliono prorogarla, addirittura renderla strutturale. E, negli auspici di Giorgia Meloni, estenderla agli uomini. «Vanno combattute le ingiustizie del sistema pensionistico», ripeteva prima del voto. E su Opzione Donna: «Un meccanismo simile potrebbe essere studiato per le pensioni degli uomini».

Opzione Uomo non è l'unica idea in materia di pensioni del centrodestra, a parte il mantra berlusconiano delle pensioni minime tutte a mille euro. La stessa Meloni punta a congelare l'età d'uscita di vecchiaia a 67 anni per sempre, senza farla variare con l'aspettativa di vita (dal 2027 tornerà a salire, secondo la Ragioneria). Come pure i 42 anni e 10 mesi, bloccati dalla Lega nel governo Conte I solo fino al 2026. La stessa Lega vuole anzi scendere a Quota 41: una misura molto costosa per l'Inps (18 miliardi in tre anni), meno per il partito di Salvini (4 miliardi il primo anno, poi 5 miliardi all'anno). Meno ancora per la Cgil, convinta che il tiraggio sarebbe basso dopo il flop di Quota 102 (meno di 10 mila quotisti quest'anno contro i 16.800 preventivati dal governo Draghi).

Gli spazi in legge di bilancio d'al-

Come funzionerebbe l'Opzione Uomo (lavoratori dipendenti)

STIMA ETÀ PENSIONE (ANNI E MESI)					STIMA PENSIONE NETTA (PER 13 MESI)		
ANNO DI NASCITA	ANNO DI INIZIO CONTRIBUZIONE	REDDITO NETTO ATTUALE	ATTUALI REGOLE	CON OPZIONE UOMO	DIFFERENZA	ATTUALI REGOLE	CON OPZIONE UOMO
1965	1987	2.500 EURO	65 e 1	58 e 0	-7 e 1 MESE	1.855 €	1.287 €
1962	1984	2.500 EURO	64 e 11	60 e 7	-4 e 4 MESI	1.880 €	1.453 €
1959	1981	2.500 EURO	64 e 10	63 e 7	-1 e 3 MESI	1.943 €	1.682 €

Fonti: Elaborazioni smileconomy. Tutti i valori sono al netto della fiscalità e reali, al netto dell'inflazione. Data di nascita e di inizio contribuzione: 1° giugno, con continuità lavorativa. Crescita reale passata/futura del reddito: 1,5%/0%, Crescita PIL reale annuo: 0,3%, Scenario crescita attesa di vita: ISTAT basso (5° percentile)



INFOGRAFICA DI ROBERTO TRINCHIERI

Pensioni

Fdl, “Opzione Uomo”

Via dal lavoro a 58 anni ma si perde fino al 30%

tro canto saranno esigui e non consentiranno al nuovo governo di mettere mano alle misure identitarie, almeno non da subito, da gennaio. Né Quota 41, né Flat tax. A meno di terremotare i conti e incrinare da subito i rapporti con Bru-

xelles. Ci sono l'emergenza energetica, la recessione che bussa alle porte, una potenziale crisi del lavoro con aziende che mettono in cassa integrazione o non rinnovano i contratti a termine. E le pensioni, in questo scenario saranno

già rivalutate del 7,9% da gennaio, per recuperare l'inflazione di quest'anno. Un'operazione che ha già fatto salire la spesa pensionistica, come si legge nei numeri della Nade. A fine 2025 sarà il 17,6% del Pil, due punti sopra quelli attuali,

circa 350 miliardi, 100 in più di dieci anni fa.

Meloni ha promesso «concertazione» prima delle decisioni. Dovrà usarne molta per convincere i sindacati che le chiedono di cancellare lo scalone Fornero (dai 64 anni di Quota 102 ai 67). Alcune simulazioni fatte per *Repubblica* da *smileconomy* raccontano che Opzione Uomo taglia gli assegni dal 13 al 31%, nei tre esempi. «Pesa il ricalcolo contributivo degli anni retributivi pre-1996», spiega l'economista Andrea Carbone. «Di più però gli anni anticipati: prima esci, meno prendi». Cgil, Cisl e Uil lo sanno, perché le donne hanno subito tagli anche del 35%. Motivo per cui la misura non ha avuto molto successo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AMORE È UN FILO CHE UNISCE PER SEMPRE

RUBINIA

GIOIELLI MADE IN ITALY. DIAMANTI NATURALI
CON CERTIFICAZIONE GEMMOLOGICA INTERNAZIONALE,
REALIZZATI IN ORO E METALLI PREZIOSI C.O.C. RICICLATI

filobellavita

www.rubinia.com | 1 99 99 99

▲ Pierpaolo Bombardieri

I sindacati

Per Bombardieri nuovo mandato da segretario Uil

Nuovo mandato per Pierpaolo Bombardieri al vertice della Uil. Il Congresso nazionale del sindacato, tenutosi a Bologna, lo ha confermato ieri segretario generale fino al 2026. «Con il governo ci attendono sfide impegnative, ma siamo pronti a confrontarci», ha detto Bombardieri.

A Cgil e Cisl il leader della Uil, dicendosi convinto che «il sindacato deve camminare unito», ha proposto un percorso per «coprire i diritti sindacali a tutte quelle aziende che hanno meno di 15 dipendenti». Definendo la Uil «un sindacato riformista» ma «autonomo dai partiti», ha però ribadito la propria posizione a sinistra non tanto in senso politico ma per «garantire più diritti e meno disuguaglianze».

Bombardieri ha respinto l'ipotesi di reintroduzione dei voucher, perché favoriscono lo sfruttamento, e ha affermato che per reperire risorse per il sostegno di famiglie e imprese va considerato lo scostamento di bilancio. — r.am.